COMUNE DI FIRENZE

N. MZ/2026/00782
Data Reg.: 04/05/2026

MOZIONE

PROPONENTE: Dmitrij Palagi

OGGETTO: Carcere: per un servizio bibliotecario all'interno dell'Istituto Penale per i Minorenni Giampaolo Meucci

PREMESSO che la Costituzione italiana, all'articolo 27, comma 3, stabilisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;

CONSIDERATO che:

- La legge 26 luglio 1975, n. 354 (ordinamento penitenziario), all'articolo 19, prevede che negli istituti penitenziari si svolgano attività di istruzione e formazione culturale e professionale, con «particolare cura» dedicata ai detenuti di età inferiore ai venticinque anni — ciò che rende il tema ancora più rilevante per un istituto penale per minorenni;
- Il DPR 30 giugno 2000, n. 230 (*Regolamento esecutivo dell'ordinamento penitenziario*), all'articolo 21, dispone che:
    - «La direzione dell'istituto deve curare che i detenuti e gli internati abbiano agevole accesso alle pubblicazioni della biblioteca dell'istituto, nonché la possibilità di usufruire della lettura di pubblicazioni esistenti in biblioteche e centri di lettura pubblici»;
    - Il servizio di biblioteca sia affidato a un educatore;
    - Che sia attrezzata una sala lettura;
- La giustizia minorile italiana è fondata sui principi di minima offensività dell'intervento penale, centralità del progetto educativo individuale e residualità della detenzione, principi che richiedono che ogni attività trattamentale — ivi compreso l'accesso alla cultura e alla lettura — sia garantita in modo stabile e professionale;

RICHIAMATE:

- Le Regole Penitenziarie Europee (Raccomandazione Rec(2006)2 del Consiglio d'Europa, aggiornata nel 2020), che prevedono il servizio bibliotecario come componente essenziale del trattamento rieducativo e della tutela della dignità delle persone detenute;

- Le linee guida IFLA per i servizi bibliotecari alle persone detenute (edizione 2023), che stabiliscono che le biblioteche carcerarie debbano essere organicamente connesse alla rete bibliotecaria pubblica territoriale, con personale formato e collezioni aggiornate;

VISTO che il Protocollo d'intesa per la promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti penitenziari italiani, sottoscritto tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), la Conferenza delle Regioni e Province Autonome, ANCI e l'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), originariamente firmato nell'aprile 2013 e rinnovato nel dicembre 2017 e nel maggio 2023, impegna i Comuni — attraverso la loro adesione ad ANCI — a sostenere lo sviluppo e la qualità dei servizi bibliotecari negli istituti penitenziari del proprio territorio;

RILEVATO che:

- Nel 2014, a seguito del Protocollo del 2013, il Comune di Firenze attraverso BiblioteCaNova Isolotto ha attivato una collaborazione con le biblioteche della sezione maschile e femminile della Casa Circondariale di Sollicciano e della Casa Circondariale Mario Gozzini, che si è consolidata nel 2019 con il progetto *Biblioteca sociale in carcere*, finanziato dalla Regione Toscana con circa 40.000 euro annui, realizzato in partenariato con l'Università degli Studi di Firenze e in collaborazione con il Polo Regionale di Documentazione Interculturale della Biblioteca Lazzerini di Prato;
- Il succitato progetto ha previsto la presenza fissa di un bibliotecario qualificato presso ciascuna delle biblioteche di Sollicciano e Gozzini, la gestione del patrimonio librario, il prestito, attività di scrittura creativa e corsi di italiano, nonché l'attivazione dello Scaffale Circolante — servizio gratuito del Polo interculturale di Prato con oltre 10.000 pubblicazioni in 13 lingue — in uso nelle carceri toscane dal 2015;
- Il succitato progetto copre esclusivamente Sollicciano e Gozzini, escludendo l'Istituto Penale per i Minorenni Giampaolo Meucci di via degli Orti Oricellari, che non ha beneficiato né della presenza professionale di un bibliotecario né di un aggiornamento strutturato del proprio patrimonio librario;

APPRESO di come in passato sarebbe stato avviato un percorso di collaborazione tra le biblioteche comunali fiorentine, anche con il coinvolgimento del Patto per la Lettura del Comune di Firenze - per selezione, ricatalogazione e aggiornamento del patrimonio librario del Meucci, anche nell'ottica di collegare il progetto a quello della biblioteca degli altri istituti penitenziari del territorio;

VISTO che nel corso della visita effettuata il 27 aprile 2026 da una delegazione del Gruppo Foucault, è emerso che:

- L'ultimo progetto strutturato relativo alla biblioteca del Meucci risalirebbe al 2019; che la consistenza attuale del patrimonio librario è incerta;
- La biblioteca è gestita in modo discontinuo da personale volontario, senza un presidio professionale garantito;
- Alcune associazioni hanno operato puntualmente (come l'iniziativa *In visibilio in biblioteca* avviata dall'Istituto degli Innocenti) ma senza potersi inserire in un contesto sistematico e strutturato;

RICORDATO che il Comune di Firenze ha aderito al Patto per la Lettura, strumento che promuove la lettura come diritto fondamentale di tutta la cittadinanza, incluse le persone ristrette, e che il convegno nazionale AIB *La funzione rieducativa della pena. Biblioteche in carcere* (Nuoro, 4-5 ottobre 2025, riconosciuto con medaglia del Presidente della Repubblica) ha riaffermato il ruolo strategico dei Patti per la Lettura e delle biblioteche pubbliche nel favorire la continuità educativa tra il "dentro" e il "fuori" degli istituti penitenziari;

VISTO che la Regione Toscana pubblica annualmente avvisi pubblici per il finanziamento di progetti culturali negli istituti penitenziari toscani (da ultimo con decreto del 30 ottobre 2024 per l'annualità 2025), rappresentando un canale di finanziamento già utilizzato dal Comune per Sollicciano e Gozzini e potenzialmente estendibile al Meucci;

CONSIDERATO altresì che**:**

- **Il** decreto-legge 123/2023 (convertito con L. 159/2023, cosiddetto *decreto Caivano*) ha introdotto un significativo inasprimento delle risposte penali nei confronti dei minorenni, con effetti già documentati (secondo l'VIII Rapporto Antigone sulla giustizia minorile *Io non ti credo* più (febbraio 2026), i ragazzi ristretti negli IPM sono passati da 381 a fine 2022 a 572 a fine 2025 (+50%), con 9 istituti su 17 in sovraffollamento — fenomeno mai registrato nella storia della giustizia minorile italiana;
- Al Meucci il tasso di sovraffollamento al momento della visita succitata era del 141% (24 presenti su 17 posti regolamentari, con punte di 29) e che la rivista scientifica *Epidemiologia & Prevenzione* ha documentato come il sistema minorile italiano — già considerato un modello europeo di tutela — rischi di trasformarsi in un luogo criminalizzante e patogeno qualora non vengano garantiti adeguati presidi educativi, culturali e trattamentali;
- I minori stranieri non accompagnati (MSNA) rappresentano il 44% delle presenze negli IPM a livello nazionale (dato Antigone 2026):
    - La L. 47/2017 (legge Zampa) riconosce loro il diritto all'accoglienza, alla protezione e all'accesso alla cultura;
    - La mancanza di materiali in lingua straniera in biblioteca può acuire la loro condizione di marginalità e rendere ancora più urgente l'estensione dello Scaffale Circolante al Meucci;

RICHIAMATO e apprezzato:

- L'impegno della Commissione Consiliare IV (Politiche sociali e della salute), che nella seduta esterna e segreta n. 65 del 10 dicembre 2025 presso l'IPM Meucci (ai sensi dell'art. 33 co. 1 del Regolamento del Consiglio Comunale) ha audito la Direttrice e il Coordinatore del Personale Educativo, come da verbale approvato nella seduta del 17 dicembre 2025;
- L'impegno dell'Amministrazione comunale in materia di decentramento per poter dare sempre più potere ai livelli circoscrizionali;

IMPEGNA LA SINDACA E LA GIUNTA

A verificare, in collaborazione con il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, entro 60 giorni dall'approvazione della presente mozione, lo stato attuale della biblioteca dell'IPM Meucci di Firenze, con particolare riferimento alla consistenza e all'aggiornamento del patrimonio librario, alla sua accessibilità da parte dei ragazzi ristretti, alla presenza di personale educativo dedicato e allo stato degli strumenti per il prestito e la catalogazione, trasmettendo gli esiti alla Commissione consiliare competente;

A inserire l'IPM Meucci nel perimetro del progetto *Biblioteca sociale in carcere* o in un'iniziativa analoga — realizzata in raccordo con BiblioteCaNova Isolotto e con le altre biblioteche comunali già impegnate in carcere — che garantisca una presenza professionale qualificata, un aggiornamento del patrimonio librario e attività continuative di promozione della lettura, in analogia con quanto già realizzato per Sollicciano e Gozzini;

A riattivare il percorso avviato con il Patto per la Lettura del Comune di Firenze per la selezione, ricatalogazione e aggiornamento del patrimonio librario del Meucci, definendo tempi certi di realizzazione e garantendo il collegamento con il sistema bibliotecario comunale;

A presentare, in occasione del prossimo avviso pubblico della Regione Toscana per il finanziamento di progetti culturali negli istituti penitenziari toscani, una proposta progettuale che includa esplicitamente l'IPM Meucci, valutando il coinvolgimento dell'Università di Firenze (Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia) e del Polo Regionale di Documentazione Interculturale della Biblioteca Lazzerini di Prato, già partner del progetto a Sollicciano e Gozzini;

A estendere all'IPM Meucci lo Scaffale Circolante del Polo Regionale di Documentazione Interculturale di Prato — servizio con oltre 10.000 pubblicazioni in 13 lingue già attivo in altri istituti toscani dal 2015 — al fine di garantire l'accesso a materiali in lingua straniera ai ragazzi di nazionalità non italiana, in coerenza con i diritti riconosciuti dalla L. 47/2017;

A riferire al Consiglio Comunale, entro 90 giorni dall'approvazione della presente mozione, circa le azioni intraprese, i soggetti coinvolti e il cronoprogramma previsto per la piena attuazione degli impegni sopra descritti;

A coinvolgere attivamente i Quartieri 1 e 4, con i relativi Consigli e le Commissioni di competenza, perché possa esserci un ruolo attivo dei rioni e dei livelli circoscrizionali nelle attività culturali collegabili con l'ambito bibliotecario.

-